

DAI 5 AI 6 ANNI



Li chiamano “remigini”!! Che emozione ... ecco in arrivo l'ultimo anno di asilo! I nostri bambini sono ormai i grandi della classe e, in quanto tali, spesso hanno anche il compito di aiutare i più piccoli nelle attività scolastiche. Sanno di dover dare l'esempio agli altri bambini e si sentono dei giganti alla ricerca di avventure!

Bisogna prepararsi al meglio e farsi le spalle larghe ... l'anno prossimo bisognerà preparare un altro zaino e indossare nuovi grembiulini: finalmente si va a scuola!!

1. LINGUAGGIO¹

I nostri “grandoni” esplorano e imparano gli ultimi suoni come quelli delle parole “roSa”, “Sole”, “famiGLia”.

Anche in questo caso per questi suoni più difficili potrebbe volerci un po' di tempo.

Scompaiono le difficoltà nelle parole con **consonanti vicine**, come “ancora, grande, senza, mangia, ...”. Tutte le lettere che compongono una parola si possono distinguere chiaramente ... check precisione: si sente tutto bene? Forte e chiaro!

Gli errori grammaticali sono quasi completamente spariti e, quando per caso accadono, i bambini riescono a **correggersi in autonomia**.

A 5 anni è possibile arrivare al livello di “**6000 parole apprese**” e poco prima dei 6 anni anche alla formidabile quota di 10 000!

Le storie dei nostri bambini iniziano con “C'era una volta” e spesso si concludono con “Basta”, “Finita”, “Fine della storia”...



¹ D'Amico e Devescovi, 2013; Marini et al., 2015; Girolametto et al, 2019; Tresoldi et al, 2015; Pinton, 2018

All'interno dei racconti i personaggi compiono determinate azioni perché hanno uno **scopo ben preciso**, come ad esempio la ricerca di un tesoro o di un luogo incantato.

Cominciano a fare capolino anche le **emozioni** e gli stati d'animo dei protagonisti delle storie: i bambini scoprono che tutti proviamo paura, felicità, rabbia, affetto, tristezza, coraggio!

2. AUTONOMIE²

2.1 Vestirsi

I nostri bambini sono dei veri gioiellini! Sanno indossare un completo da cima a fondo tutti da soli.

Manca forse l'ultimo piccolo passo: le **stringhe delle scarpe**!!

Fai un orecchio, tieni fermo, gira intorno, fai passare sotto ... insomma non è per niente facile da spiegare, né tanto meno da imparare, ma ormai sia noi che i nostri bambini sappiamo benissimo che gli ingredienti necessari per riuscire bene sono pazienza e tanta pratica!

C'è tanta curiosità di "saper fare" e per alcuni anche quel pizzico di testardaggine nel voler imparare senza l'aiuto degli adulti.



Non opponiamoci! [Se vogliono sperimentare da soli lasciamoglielo fare](#); se avranno difficoltà o perderanno la pazienza saranno loro a chiedere di [farglielo rivedere](#).

2.2 Compiti domestici

Che bello vedere i nostri bambini che si occupano dell'ambiente in cui vivono!

Eh sì ... adesso sono in grado di aiutarci anche a svolgere alcuni **compiti domestici**, come ad esempio pulire il tavolino su cui disegnano, lavare il piatto o la forchetta della merenda o ancora rifare il proprio letto.

Ovviamente la richiesta non è quella di far brillare ogni angolo della casa o di tirare le coperte alla perfezione ... sarebbe fin troppo noioso e inadatto ai nostri bambini!

Si partirà dal sistemare solo il cuscino, per poi piegare anche il pigiama e infine le coperte. Quello che conta è l'impegno e la partecipazione di ognuno nel prendersi cura dell'ambiente in cui vive.

Si tratta pur sempre di nuove esperienze e i nostri bambini non vedranno l'ora di mostrarci i loro progressi. Nessuna esitazione ... [dimostriamoci entusiasti del lavoro svolto](#)!!

² Federico e Cammisa, 2022; Deny M., 2020

2.3 Momenti di svago

In una bella giornata di sole cosa c'è di meglio di andare al parco con gli amici?
“Evviva, tutti sullo scivolo! E ora proviamo la carrucola!”

I nostri bambini sono diventati più **responsabili**, più **autonomi** e sono a **conoscenza dei pericoli** che li circondano. Per questo sarà più facile scambiare quattro chiacchiere con gli altri genitori al parco.

Certamente sarà ancora necessario che qualcuno li accompagni e che abbia un occhio di riguardo nei loro confronti, ma potremo stare più tranquilli.

E' questo il momento per verificare che abbiano appreso quali sono le situazioni di potenziale pericolo da evitare (ad esempio: non ci si spinge, non si va in piedi sullo scivolo...).

3. RELAZIONI SOCIALI - IL GIOCO³

Eccoci qua ... è il momento di assistere o partecipare attivamente ai tornei dei **giochi in scatola**!

In questi giochi bisogna seguire il famoso foglietto delle istruzioni: tutti i partecipanti devono condividere e seguire le stesse regole affinché tutto funzioni correttamente.

Quale bambino non ama le novità? I nostri bambini saranno entusiasti dei loro nuovi giochi e non vedranno l'ora di coinvolgere amici e parenti in lunghe partite ... che vinca il migliore!

E' proprio negli stessi giochi che prendono vita le discussioni senza fine tra i nostri accaniti giocatori: “Hai barato!”, “No, non si gioca così!” ...



E' proprio in questi momenti che possiamo intervenire per ripristinare un clima sereno, invitando a leggere tutti insieme le istruzioni e risolvere qualsiasi dubbio esistente. Ricordiamo sempre ai nostri bambini che l'importante è partecipare!

³ Baumgartner, 2010

BOX SPUNTI

- Una cascata di emozioni

Le emozioni sono ciò che permettono di vivere quello che abbiamo attorno e ci rendono uomini in quanto tali.

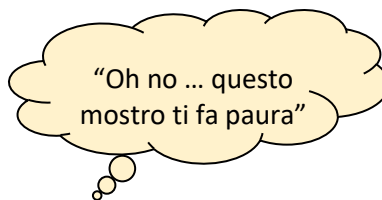
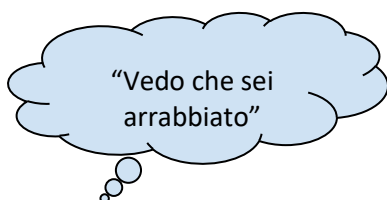
Ogni tanto, però, può capitare che siano travolgenti, come dei fiumi in piena che ci trasportano via e ci fanno perdere il controllo: questo è molto più evidente nei bambini che negli adulti, perché in giovane età non si conoscono ancora le strategie per comprendere e gestire i sentimenti da cui si è inondati. Ad esempio:

- Alti livelli di felicità potrebbero portarli a giocare con troppa foga insieme a un amico;
- Alti livelli di rabbia possono far dire loro parole che davvero non pensano;
- Alti livelli di paura possono far perdere loro l'occasione di scoprire cose nuove.



Come possiamo aiutare i nostri bambini a gestire questo carico di emozioni? Non è per niente facile e tante volte ci sembra di essere a corto di idee o addirittura di non sapere nemmeno da dove partire.

Il primo consiglio è di dare un nome a queste emozioni: per conoscere qualcosa bisogna dargli il suo nome.



Secondo consiglio: non c'è motivo per sminuire quello che sentiamo e quello che siamo. Ogni nostro stato d'animo ci rappresenta in quel momento e può insegnarci, proteggerci e stimolarci: trattiamo quindi tutte le emozioni in egual modo.

Ultimo consiglio, ma non per importanza: i nostri bambini imparano tantissimo attraverso l'osservazione e l'imitazione. Se noi stessi sapremo vivere, comprendere e gestire al meglio le nostre emozioni, anche loro, prendendo esempio, saranno incentivati a farlo!

CAMPANELLI DI ALLARME

Segnalate al pediatra se notate:

- Assenza di alcuni suoni della lingua all'inizio della scuola primaria

All'inizio della scuola primaria è fondamentale che siano presenti tutti i suoni caratteristici della lingua parlata. Se persistono difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni o addirittura l'assenza di questi è consigliato il consulto di diverse figure professionali, tra cui il pediatra e il logopedista.

